

Vedo molto di «satanico» anche nel capitalismo

Al Signor Barbieri, che vi ha scritto, vorrei rispondere quanto segue. Credevo che certe ideologie tutte di un pezzo, senza sfumature e debite distinzioni, fossero morte e sepolte, avendo mostrato a tutti i loro esiti negativi o risibili; ma evidentemente non è così. Non mi scandalizzo, perché, da ragazzina, anch'io definitivamente «satanico» il comunismo e la sua diffusione. Valga a mia scusa la giovinezza.

*Ora vedo molto di «satanico» anche nel capitalismo e nelle altre forme di potere ed ideologie dell'altra parte. Per la guerra civile spagnola, consiglio caldamente al lettore **I grandi cimiteri sotto la luna di Bernanos**, ormai un classico (il libro e l'autore). Una volta conobbi un Cappuccino, fr. Casalboni, uomo simpaticissimo. Ma certo non si ricorda di me. Ossequi a voi.*

Rolanda Nanni Resta (Bologna)

Vi siete buttati in politica

Deploro vivamente che la vostra rivista si sia buttata nella politica. Non condivi-

do le vostre idee, vi prego di non spedirmi più «Messaggero Cappuccino».
Eugenio Govoni (Bologna)

Sterzata unilaterale verso sinistra

Leggo da molti anni la vostra rivista e vi ho sempre trovato qualcosa di utile per la mia vita di laico cattolico. Ma l'ultimo numero, più di altri precedenti, mi ha sorpreso per la sterzata unilaterale verso sinistra, sia pure nell'alveo ospitale della pace e della nonviolenza.

Emerge fra gli altri un intervento di Falco Accame, noto deputato marxista, presentato da voi come un «esperto» di cose militari. Dati i suoi precedenti e la militanza politica tutta a favore di chi, con le armi, opprime mezzo mondo (Afghanistan, Cuba, Cambogia, Angola, Mozambico, Polonia, Ungheria, Lettonia, Estonia, ecc.), non mi sembra proprio l'autore più attendibile, a parte l'odio viscerale che nutre verso i generali che da pensionati vorrebbe «congelare» (ma perché queste cose non le va a predicare in Russia?). Credo che Gandhi, il nonviolento moderno, ma soprattutto N. S. Gesù Cristo, il nonviolento per

eccellenza, non abbiano mai usato a loro «difesa» dei... gentiluomini di questo stampo.

Ospitare nella vostra rivista firme di «nemici» o di «avversari» non mi sembra una cosa molto positiva. Nella S. Scrittura e nel mondo attuale ci sono ben altri difensori della pace e della nonviolenza; altrimenti, per sembrare «à la page» si rischia la fine di san Paolo all'Areopago ateniese.

Nonostante il tono, è l'affetto che mi ha spinto a scrivere. Grazie per l'ospitalità e cordiali auguri di un fecondo lavoro.

Giuseppe Coccolini (Bologna)

Carissimo Ing. Coccolini,

grazie dell'affetto e degli auguri, e grazie anche del «tono» che aiuta a chiarirci.

Ci rendiamo conto che possiamo dare l'impressione di «andare verso sinistra»; in realtà non intendiamo affatto andare né verso sinistra né verso destra, ma francescanamente verso l'uomo. Siamo impegnati, cioè, in difesa della persona, nel dialogo e nel confronto con la complessità dei suoi sentimenti, delle situazioni sociali e delle strutture.

Per noi, ospitare in MC interventi come quelli di Accame o della Codrignani, non significa approvare né, tanto meno, proporre le loro presenti o passate militanze politiche; ma, senza pregiudiziali, ospitare nella rivista persone che riteniamo abbiano delle cose da dirci o delle provocazioni da farci, utili al di là delle fonti ideologiche di provenienza, cercando di scavalcare le barricate di chi divide il mondo e le persone in «amici e nemici», o «di destra e di sinistra».

Non proponiamo quindi persone o idee politiche: non è questo il nostro compito; ma proponiamo un confronto e un dialogo con tutti, nella comune ricerca della verità: è questa la nostra vocazione.

San Francesco chiamava i suoi frati ad «ascoltare anche i pagani», alla ricerca del bene che Dio ha posto anche in loro. È con questo spirito che ci siamo mossi e intendiamo proseguire. È questo spirito che speriamo i nostri lettori comprendano e condividano.

La Redazione

